



Iniziativa Nazionale

PORTIAMO LE IMPRESE FUORI DALLA PANDEMIA

*Incontro con il Sindaco
della Città Metropolitana di Firenze*

Dario Nardella

Firenze, 7 Aprile 2021





Premessa

In questo documento vengono riassunte le istanze e le richieste degli imprenditori e dei professionisti del settore terziario (commercio, turismo e servizi), che manifestano la necessità di una diversa gestione dell'emergenza pandemica, che non è più solo sanitaria, ma è diventata anche economica, in maniera sempre più drammatica con il passare dei mesi.

È infatti trascorso ormai oltre un anno dall'esplosione della pandemia da COVID in Italia. Siamo convinti che nell'immediato è stato giusto e doveroso ricorrere a misure drastiche per contenere la diffusione del virus. Anzi, come Confesercenti, in rappresentanza delle nostre imprese, siamo stati i primi a credere nell'opportunità di chiusure che potessero fermare l'epidemia.

Dopo il primo *lockdown*, abbiamo accettato con grande senso di responsabilità tutte le misure di sicurezza e contenimento che venivano imposte alle nostre attività dal Governo, investendo tempo e denaro nella formazione degli addetti, nella redistribuzione e sanificazione degli spazi, nonché nell'acquisto dei dispositivi di protezione individuale. Una scelta per la salute che, però, non è stata sostenuta da una politica di misure concrete a favore delle imprese, che è stata gravemente insufficiente; molte attività hanno chiuso i battenti, moltissime attività sono vicine a superare il punto di non ritorno.

Nonostante gli sforzi e i sacrifici delle nostre imprese, l'emergenza sanitaria non si è arrestata e pare purtroppo ancora lontano il momento in cui potremo dirci completamente fuori dal pericolo. Il piano vaccinale va avanti ancora troppo lentamente e le nostre imprese continuano ad arrancare attingendo ai risparmi personali (i pochi rimasti) dei titolari, ai fidi bancari (che vengono erogati sempre meno) e ai pochissimi ristori arrivati dal Governo e dalla Regione Toscana.

Siamo fortemente preoccupati non solo per il futuro delle nostre imprese ma anche per quello dell'occupazione, soprattutto alla luce dell'eventuale sblocco al divieto dei licenziamenti. Ora è il momento di dare delle risposte chiare e concrete





Non comprendiamo perché, di tutti i settori economici esistenti, solo il terziario sia stato colpito così duramente dalle restrizioni e dalle chiusure.

Negli ultimi dodici mesi, mentre interi comparti del terziario sono stati completamente bloccati (si vedano le palestre, i cinema, i teatri, le discoteche, il settore degli eventi) o possono lavorare solo a singhiozzo e a regime ridotto (ad esempio, i pubblici esercizi, i negozi di moda o il commercio su area pubblica), imprese di altri settori sono rimaste ferme solo per poco più di 15 giorni. Come se il pericolo di assembramenti e contagi riguardasse esclusivamente le aziende ed i lavoratori del terziario.

Tutto il Settore Ricettivo, pur non essendo stato interessato da provvedimenti diretti di chiusure, è da oltre un anno che, di fatto, non può avere utenza.

Lo Stato non può scaricare sulle nostre spalle tutto il peso di una situazione drammatica, come se la diffusione del contagio dipendesse dalla nostra attività. Se così fosse, la pandemia sarebbe già conclusa da tempo, invece i contagi continuano anche quando le nostre aziende sono chiuse.

Le nostre attività si svolgono in luoghi controllati e controllabili. Se è necessario il vaccino, chiediamo di essere vaccinati. Se si devono rivedere i protocolli, siamo pronti a rivederli. Ma questo deve servire a ridarci la dignità del lavoro.

Noi siamo convinti che salute e lavoro possano e debbano convivere. Rispettando le regole e con l'adozione dei protocolli di sicurezza, costruiti in questo anno, pretendiamo di riaprire tutte le attività: palestre, mercati, attività commerciali e del servizio alla persona, tutta la filiera turistica e i ristoranti, anche a cena con il servizio al tavolo.

È poi il tempo di fare programmi precisi e non "provvedimenti" dell'ultimo minuto; non possiamo più vivere alla giornata. Le nostre imprese hanno la necessità di programmare il lavoro dei prossimi mesi.

In mancanza di un piano per le riaperture, non possiamo assistere alle perdite e scomparsa silenziosa delle nostre aziende, degli investimenti e del lavoro di tutta una vita.





Servono sostegni adeguati e immediati, anche una sola altra settimana di attesa, per molte imprese, è troppo. Vogliamo poter lavorare applicando le regole e i protocolli di sicurezza approvati; **chiediamo rispetto e dignità per il nostro lavoro.**

Restituiteci il futuro: vogliamo tornare a lavorare e lo possiamo fare in sicurezza.

Le nostre richieste

Alle imprese serve un vero e proprio **“Decreto Imprese”** con tre linee di intervento.

1. Piano Vaccinale: assoluta priorità

- ❖ Se non viene realizzato un **Piano Vaccinale** assolutamente straordinario “24 h su 24” (il vistoso calo dei vaccini nei giorni festivi fa riflettere!), non usciremo dalla pandemia e dalle sue conseguenze.
- ❖ Il **Passaporto Sanitario**, con vaccinazione degli imprenditori e addetti del terziario, è un secondo punto fondamentale per poter far ripartire in sicurezza le attività, come dimostrano le misure adottate da altri stati. In tal modo i loro cittadini si potranno spostare, questa estate, e saranno indirizzati solamente negli stati dove il piano vaccinale e il passaporto sanitario saranno realizzati.

2. Sostegni

- ❖ **Ristori** immediati parametrati sulla perdita di fatturato.
- ❖ Provvedimento per la riduzione dei **canoni di locazione e affitto di azienda**: riduzione del 50% per il conduttore; il locatore compensa il minor incasso con la cedolare secca del 10% sull'importo effettivamente riscosso.
- ❖ **Fiscalità di vantaggio per imprese e lavoratori autonomi**: moratoria fiscale per gli anni 2020/2021.
- ❖ **Ampliamento della disciplina “Super bonus 110%”** agli immobili strumentali o comunque utilizzati nell'esercizio dell'attività d'impresa.
- ❖ **Allungamento durate finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI** (di cui alla L. n. 662/96) **fino a 20 anni.**
- ❖ **Prorogare le moratorie ex art. 56 fino al 31/12/2021, dei mutui e finanziamenti.**
- ❖ **Proroga della cassa integrazione fino al 31 dicembre 2021.**





- ❖ **Taglio del cuneo fiscale che grava sulle imprese.**
- ❖ **Pagamento immediato di tutti i bonus ristori e indennizzi sospesi.**
- ❖ **Modificare l'art. 111 del TUB sul tema del "Microcredito"** aumentando le soglie oggi previste, eliminando le limitazioni attuali con l'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari e dei coefficienti economici e patrimoniali richiesti ed un allungamento delle durate attualmente disciplinate.

3. Serve un **Piano per Ripartire**, con un programma preciso sulle riaperture di tutte le attività del Terziario.

Adesso, a nostro avviso, è giunto il momento di cambiare questa impostazione: siamo tutti consapevoli che l'emergenza sanitaria è, purtroppo, ancora attuale (colpa, come detto, anche dei ritardi della campagna vaccinale); ma crediamo che la soluzione non sia tenere chiuse sempre le solite attività. E' dimostrato che con il rispetto dei Protocolli Sanitari le attività del Terziario, Commercio a Posto Fisso, Pubblici Esercizi, Commercio su Area Pubblica e Ricettivo, sono luoghi sicuri e controllati, dove le persone possono svolgere i propri acquisti, quindi non sono più comprensibili ulteriori chiusure.

Chiediamo pertanto il superamento delle attuali zone. In subordine, se dovesse rimanere l'attuale assetto, queste sono le proposte che avanziamo (e che abbiamo illustrato al Comitato Tecnico Scientifico).

- ❖ Per il comparto della **Ristorazione in zona gialla** prevedere: somministrazione consentita fino alle 22 (dalle 18 servizio esclusivamente al tavolo), asporto consentito fino alle 22, delivery libero.
- ❖ Per il comparto dei **Bar in zona gialla** prevedere: somministrazione consentita fino alle 20 (dalle 18 servizio esclusivamente al tavolo), asporto consentito fino alle 22, delivery libero.
- ❖ Per il comparto della **Ristorazione e dei Bar in zona arancione** prevedere: somministrazione consentita fino alle 18, asporto consentito fino alle 22, delivery libero
- ❖ Per le **attività presenti nei Mercati, nei Centri e gallerie commerciali ed altre strutture assimilabili in zona gialla e arancione** prevedere: nessuna preclusione nelle giornate festive e prefestive nel rispetto dei protocolli e delle linee guida regionali.
- ❖ Per il comparto del **Commercio su Area Pubblica in zona rossa** prevedere: apertura dei mercati anche del settore extralimentare;





- ❖ Per i Negozi del Settore Moda/Calzature e Gioielleria in zona rossa prevedere: apertura;
- ❖ Per il comparto dei Servizi di barbiere, parrucchiere ed estetiste prevedere l'apertura nel rispetto dei protocolli e delle linee guida regionali.

Noi Imprese siamo il motore dell'economia e del lavoro.

Solo se ripartiamo, riparte l'Italia.

